

PROROGA BANDO REGIONALE SU IMPIANTI SPORTIVI. NO DISCRIMINAZIONE COMUNI AL BALLOTTAGGIO. AMMINISTRAZIONE PD DI CARRARA NON HA CHIESTO FONDI, CI PENSEREMO NOI

di Andrea Quartini



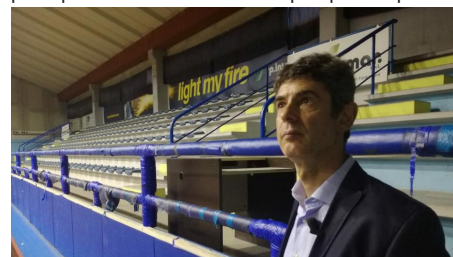
Da Il Partito Democratico che gestisce questa Regione si occupa poco di promuovere salute come dimostra l'operazione al ribasso su uno dei principali fattori di protezione: lo sport. Dovevano stanziare 700mila euro l'anno e dopo aver ritardato di ventiquattro mesi i finanziamenti ci hanno spiegato che per il 2017 sono previsti al momento zero fondi, in attesa della prossima variazione di bilancio. Assurdo se si pensa che solo ottimizzando la climatizzazione degli immobili regionali si otterrebbero 400 mila euro di risparmi, integrabili magari con qualche fondo congelato su grandi opere. In compenso però è bastata una nostra interrogazione sul tema, per ottenere dieci giorni dopo dalla giunta un

nuovo bando di sostegno degli impianti sportivi rivolto a Comuni, Scuole e Università, in attesa delle coperture. Buona iniziativa con un'unica pecca: hanno fissato la scadenza di presentazione al 30 giugno prossimo. Una discriminazione per i Comuni al ballottaggio, perché col voto il 25 giugno non avrebbero il tempo sufficiente di cogliere questa opportunità. Per questo abbiamo presentato una richiesta di proroga.

IL COMMENTO DI FRANCESCO DE PASQUALE CANDIDATO SINDACO M5S CARRARA

Carrara ha molti impianti sportivi in situazione di degrado, alcuni sono addirittura chiusi da anni, mentre altri necessitano di manutenzione. In questo quadro è incomprensibile che l'amministrazione uscente abbia scelto di non chiedere il finanziamento regionale. Questo dà il metro delle forze politiche con cui ci stiamo confrontando. Chiediamo perciò al Consiglio Regionale di accogliere la proposta del Movimento 5 Stelle Toscana: la Regione ci dia il tempo di insediarsi per chiedere il sostegno economico necessario a mettere a posto alcuni dei nostri impianti sportivi. Gli impianti sportivi sono importantissimi per la socializzazione, un aspetto che viene a mancare da anni a Carrara. Perché sono troppi gli impianti e luoghi pubblici in abbandono che la collettività non può utilizzare. L'elenco

sarebbe lungo, dalla pista da pattinaggio della Caravella al Palazzetto dello sport di Avenza, passando per il campo sportivo di Marina, fino alle palestre delle scuole medie e delle scuole superiori. Addirittura abbiamo impianti usati per gare sportive senza avere le caratteristiche adeguate prospettate per queste attività. In alcuni ci sono infiltrazioni di acqua piovana sul terreno gioco, spogliatoi atleti non idonei e servizi per il pubblico fatiscenti. I fondi per queste opere ci



servono e noi vogliamo poterli richiedere grazie alla proroga del bando regionale. La Carrarese Calcio è nata nel 1908, il prossimo anno potremmo festeggiare i 110 anni con un quadro dell'impiantistica sportiva degno della nostra città, che possa dare sostegno alla nostra squadra di calcio e anche ad importanti eventi, come negli anni '80, quando allo Stadio dei Marmi arrivarono i Dire Straits o Peter Tosh.

PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

PASSA PAROLA



NUMERO 20

VOLANTINO INFORMATIVO DELLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO 5 STELLE TOSCANA

20 GIUGNO 2017

AZIENDA PRENDE INTERDITTIVA ANTIMAFIA? SI TUTELINO LAVORATORI ONESTI

di Gabriele Bianchi

La criminalità organizzata opera facendo affari e riciclando denaro tramite società regolarmente costituite. 44 di queste, in buona parte legate a turismo e commercio, sono state confiscate dallo Stato in Toscana con esiti spesso negativi sul piano occupazionale. Il recente studio di Transcrime (Università Cattolica e Università di Trento) all'interno del progetto PON Sicurezza 2007-2013 ha evidenziato a proposito come un'altissima percentuale di queste imprese, dopo la confisca, arrivi infatti al fallimento lasciando una scia di disoccupazione e costi per le casse pubbliche. Un aspetto cui vogliamo intervenire con un atto al voto nel prossimo consiglio regionale. Accanto alla confisca, lo Stato ha infatti in mano un ottimo strumento preventivo: l'interdittiva anti-

mafia. Quando un'azienda prende un'interdittiva antimafia l'amministrazione pubblica può interrompere ogni rapporto contrattuale con questa, determinando un problema di stabilità economica all'azienda che tuttavia, può avere al suo interno numerosi dipendenti inconsapevoli ed estranei agli eventuali reati contestati dalla magistratura sulla base dei quali la Prefettura ha appunto emanato il provvedimento interdittivo. Se tuteliamo queste persone, riusciamo nel duplice intento di colpire la criminalità organizzata e toglierle il ricatto lavorativo. Per farlo basterebbe semplicemente operare con questo indirizzo: non lasciar soli questi lavoratori e organizzare dei tavoli di concertazione in corrispondenza di questo tipo di crisi, puntando a cogliere la possibilità o meno



del mantenere in piedi l'azienda o, in alternativa, disporre l'amministrazione straordinaria. Esistono iniziative sindacali in tal senso, ad esempio "Lo riattivo il lavoro" e anche il Parlamento sta finalmente discutendo la proposta di legge di iniziativa popolare che ne raccoglie gli elementi fondamentali. La Toscana può e deve iniziare ad attivarsi.

STANNO SMANTELLANDO SETTORE MERCI SU ROTAIA. CRISI MERCITALIA RAIL SRL CAMPANELLO D'ALLARME SERIO. REGIONE INTERVENGA E SOLLECITI PARLAMENTO ANCHE SU SICUREZZA

di Irene Galletti

Abbiamo portato in Regione il caso dello smantellamento del settore trasporto merci su rotaia, nei suoi riflessi raccontati dalla crisi Mercitalia Rail srl. Le mosse successive alla separazione dalla società madre Trenitalia Spa, con la creazione di "Mercitalia Rail", hanno reso esplicita la linea dello smantellamento del settore trasporto merci su rotaia: il risanamento viene scaricato sul costo lavoro, senza alcun investimento su nuovi locomotori. Si sono persi numeri impor-

tanti di addetti e la contrattazione ha penalizzato pesantemente il personale mobile. Siamo vicini a questi lavoratori che sciopereranno anche domani, dopo l'iniziativa dedicata alla sola Mercitalia Rail il 25-26 maggio scorso, e chiediamo alla Giunta di svegliare il Governo in Conferenza Stato Regioni su rilancio del trasporto merci su ferrovia. Paragonato ai livelli europei il settore è arretrato, con quantità ridicole di merci trasportate e soggetto da anni a continui smantellamen-

ti delle infrastrutture dedicate. Con quale faccia si chiedono sacrifici ai lavoratori quando manca alcuna prospettiva di sviluppo? La Regione deve intervenire e chiedere per il settore anche un impegno concreto in ottica normativa: servono leggi adeguate a tutela della sicurezza ferroviaria. Tra 14 giorni cadrà l'anniversario della strage di Viareggio e ad oggi non si è fatto niente per prevenire disastri del genere, tranne l'unica cosa che non aveva senso, cioè smantellare il settore.



PIEGARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

ARPAT SMENTISCA EMISSIONI MERCURIO O REGIONE DEVE INTERVENIRE CON URGENZA

di Giacomo Giannarelli

Abbiamo portato in Regione i rilievi del Comitato Difensori della Toscana sulle emissioni di mercurio in aree geotermiche. ARPAT deve fornire quanto prima i dati in grado di smentire quanto pubblicato dal Comitato Difensori della Toscana, altrimenti la Regione ha il dovere di intervenire con urgenza. Se cittadini e lavoratori di quelle aree geotermiche stanno respirando una tonnellata e mezzo di mercurio non dobbiamo perdere altro tempo. È passato più di un anno da quando portammo qui in Consiglio regionale i maggiori esperti del tema geotermia e i rappresentanti dei comitati. In forza di quanto emerso abbiamo costretto il PD a definire le aree non idonee ad impianti geotermici e stiamo premendo la giunta per ottenere quanto prima l'obiettivo che vede coinvolte le amministrazioni locali. Amministrazioni cui noi, a differenza del PD, abbiamo chiesto di assegnare potere di veto. Sulla geotermia la nostra linea è chiara da sempre, opposta alla strategia dello struzzo di PD e altre forze politiche: sì alla bassa entalpia, media entalpia solo con consenso delle popolazioni che ospitano l'impianto, per soddisfare una domanda esistente o proveniente da progetti di



economia circolare, con la garanzia di emissioni zero. Tutto il resto è da evitare e si può farlo: basta puntare su fonti rinnovabili come il fotovoltaico e l'eolico. I cittadini continuano a vigilare perché sulla geotermia un nodo decisivo sono le concessioni in scadenza. Argomento sul quale il PD sta evitando il dibattito necessario sul modello di indirizzo. Un punto sul quale continuiamo a incalzarli.

Volantino delle attività dei Portavoce del M5S Toscana a cura della segreteria del Gruppo Consiliare Regionale

 movimento5stelletoscana.it

 Movimento 5 Stelle Toscana

 Toscana5Stelle

 toscana5stelle

VUOI CONTATTARE I CONSIGLIERI REGIONALI? INVIACI UN MESSAGGIO LEGGENDO QUESTO QR CODE

